



Biblioteca Civica  
Ettore Pozzoli

Galleria  
**EZIO**  
**MARIANI**  
*Carica*

Galleria Civica Ezio Mariani  
Seregno (MB) - Via Cavour 26

# FANTASTICHE MATITE

11<sup>a</sup> RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

## FERENC PINTÉR



FANTASTICHE  
**MATITE**

11<sup>a</sup> RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

**FERENC PINTÉR**

Città di Seregno  
**Galleria Civica Ezio Mariani**  
5-27 ottobre 2013

È una mostra monografica quella che apre il sipario sull'undicesima edizione di *Fantastiche Matite*.

Interamente dedicata all'artista italo-ungherese Ferenc Pintér, scomparso nel 2008 e considerato uno dei più importanti illustratori della seconda metà del Novecento, l'allestimento nella Galleria Civica "Ezio Mariani" vuole essere un omaggio alla creatività, alla geniale inventiva, all'estro pittorico e figurativo di chi spesso ha operato nell'ombra e nelle retrovie rispetto al palcoscenico dell'Arte conosciuto al grande pubblico, ma non per questo vede inficiato il valore e il riconoscimento unanime dei suoi lavori e delle sue capacità.

Basti pensare che sono oltre un migliaio le copertine editoriali realizzate da Pintér in 30 anni di proficua e incessante collaborazione con Mondadori. Si distinguono, tra esse, soprattutto quelle legate al "filo giallo" delle collane *Omnibus* e dei tascabili *Oscar*. Non mancano poi, nell'esperienza "itinerante e cosmopolita" dell'uomo Pintér, vissuto tra l'Ungheria e l'Italia nonché indiscutibilmente segnato dagli avvenimenti drammatici che investirono l'est Europa negli anni Cinquanta, realizzazioni grafiche per manifesti pubblicitari, teatrali, politici e per campagne pacifiste. *Fantastiche Matite* si rivolge quest'anno soprattutto a un pubblico adulto, partecipe o spettatore del clima socio-politico e culturale in cui Pintér ebbe modo di affinare la propria tecnica di illustratore e di dare libera espressione alla propria potente immaginazione.

È la riprova che la rappresentazione fantastica, fumettistica, fiabesca, oni-

rica o surreale non appartiene solo al mondo dei "piccoli"; è anzi un linguaggio universale, che non conosce limitazioni anagrafiche. C'è sempre spazio per farsi catturare dal fascino delle immagini, immagini che evocano e che ci accompagnano per mano al di fuori del tempo e della nostra realtà inducendoci a meravigliarci e ad apprezzare ciò che di buono e di bello ci circonda come fossimo davvero tornati all'infanzia.

L'appuntamento con *Fantastiche Matite* è ormai una tradizione e un evento irrinunciabile nel nostro calendario delle mostre. Generalmente con esso inauguriamo ogni nuova stagione di esposizioni nella Galleria Civica "Ezio Mariani". E in fondo non potrebbe essere altrimenti: come avvicinarsi all'Arte se non con l'incanto e lo spirito costruttivo che solo i bambini sanno genuinamente rivelare?

Giacinto Mariani  
*Sindaco di Seregno*

## Ferenc Pintér e la Brianza

di Peppo Peduzzi

Questo omaggio a Ferenc Pintér corona una serie di mostre a lui dedicate nel nostro territorio brianzolo a partire dal 1988: un'attenzione particolare che nessun'altra zona può vantare verso un autore considerato da tutti gli studiosi come uno dei protagonisti della grafica editoriale europea.

Vincendo la sua ritrosia riuscii a convincerlo e organizzai la prima esposizione nel 1988, presso la biblioteca "Ugo Bernasconi" di Cantù. Poi venne una successiva esposizione nel 1996 nella biblioteca di Figino Serenza organizzata da Giampaolo Mascheroni e tre anni dopo la biblioteca di Erba allestì una vasta rassegna nella villa comunale di Crevenna a cura di Ernesto Frigerio. L'anno 2000 i suoi lavori vennero esposti presso la biblioteca dell'Istituto d'Arte di Cantù, a cura di Walter Francone, con la realizzazione di una cartella contenente una serigrafia numerata e firmata dall'autore. Per il carnevale di Cantù nel 2002 Pintér ideò un manifesto con il nuovo personaggio di Truciollo. In quegli stessi anni disegnò e regalò due locandine e un manifesto appositamente pensati per ASPem, un'organizzazione non governativa canturina impegnata in progetti di solidarietà in vari paesi dell'America Latina.

L'anno dopo la sua scomparsa (avvenuta il 28 febbraio 2008) ancora il Comune di Cantù, insieme all'Associazione Amici dei Musei della città, organizzò in Villa Calvi una vasta e importante rassegna a lui dedicata e incentrata soprattutto sulla sua produzione - mai esposta - di manifesti politici, culturali, sociali. Una produzione poco conosciu-

ta, alla quale Pinter teneva moltissimo, esercitata con continuità per molti anni.

Ora questa mostra a Seregno, che si colloca all'interno di una rassegna annuale dedicata da molti anni agli illustratori, vuol essere innanzitutto un omaggio all'opera di Ferenc Pintér: i visitatori troveranno esposti tanti lavori legati al suo lavoro editoriale, campo nel quale ha esercitato la maggior parte del suo talento.

Basti pensare al lavoro quotidiano svolto per oltre trent'anni presso la casa editrice Mondadori. Dal suo ufficio/studio sono uscite migliaia di tavole e centinaia di copertine i cui originali spesso venivano abbandonati in archivi dopo la riproduzione nel volume stampato (se non addirittura distrutti).

Quelli che vediamo in mostra sono quindi una piccola parte della sua sconfinata produzione che in questi ultimi anni è stata diligentemente catalogata dall'amico Santo Alligo con la pubblicazione di tre volumi editi dalla Little Nemo di Torino che qui vorrei doverosamente segnalare.

Il primo, uscito nel 2008, dal titolo *Tutti i Maigret di Pintér*, riunisce le copertine delle prime edizioni degli anni Sessanta accanto a quelle successive. Il protagonista è sempre Gino Cervi, interprete della serie televisiva della RAI, ma il libro evidenzia bene le evoluzioni grafiche e pittoriche dell'autore e i cambiamenti stilistici attuati da Pintér: da un linguaggio pittorico quasi realistico alle straordinarie sintesi grafiche degli anni successivi.

Il secondo, edito nel 2009, cataloga tutte le copertine (oltre 130) della collana *Omnibus* gialli, usciti dal 1961 in



autoritratto, 2007  
matita su carta

## L'arte di Ferenc Pintér

poi: anche qui stupisce la capacità di Pintér di riassumere con geniali invenzioni figurative i testi dei più importanti autori di gialli, da Agata Christie a Ellery Queen. Per questi grossi volumi cartonati vennero realizzate illustrazioni anche per i risguardi: nella mostra di Serregno ne sono esposti alcuni esemplari. Straordinari per intuizioni e tecniche grafiche applicate allo spazio (di solito trascurato) tra copertina e frontespizio da soli basterebbero per un'intera, bellissima esposizione.

Infine, ultima fatica di Alligo in ricordo dell'amico, *Tutti gli Oscar di Pintér*, la collana mondadoriana che cominciò ad

uscire nel 1965. Non era certamente la sola collana di tascabili esistente ma era la prima che veniva distribuita settimanalmente nelle edicole e che quindi arrivava in tutti i paesi della penisola.

Io allora ero un ragazzo e cominciai a leggere i classici della letteratura moderna e contemporanea proprio acquistando gli Oscar (costavano solo 350 lire!). Naturalmente mi colpirono subito le copertine realizzate da questo misterioso Ferenc Pintér che venti anni dopo potei conoscere e avere l'onore di diventarne amico.



*Maigret*  
bozzetto - matita su carta



Georges Simenon, *Il mio amico Maigret* (Oscar Mondadori 1978)  
bozzetto per copertina - pennarello su carta

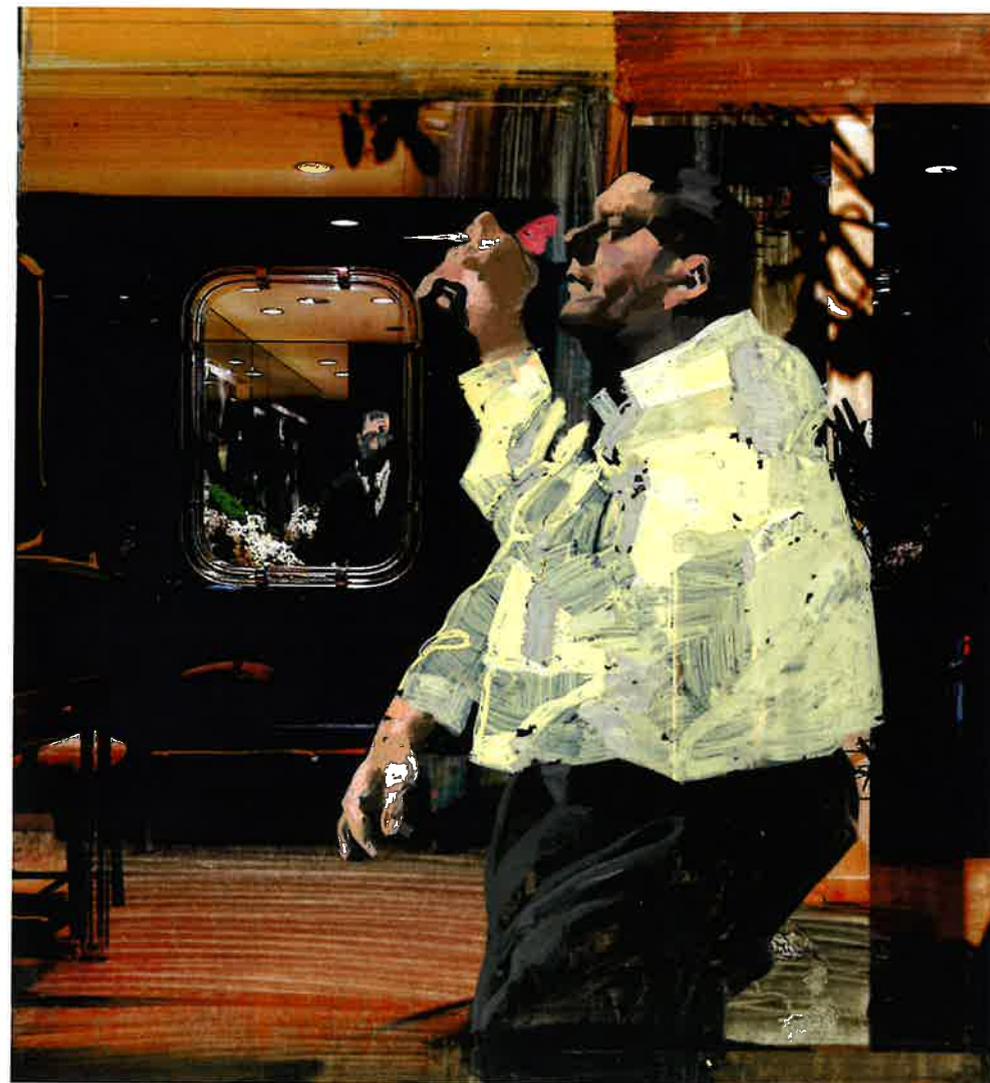


▲  
*Tutte le opere di Georges Simenon, Vol. IV (Mondadori 1971)*  
copertina - tempera su cartoncino

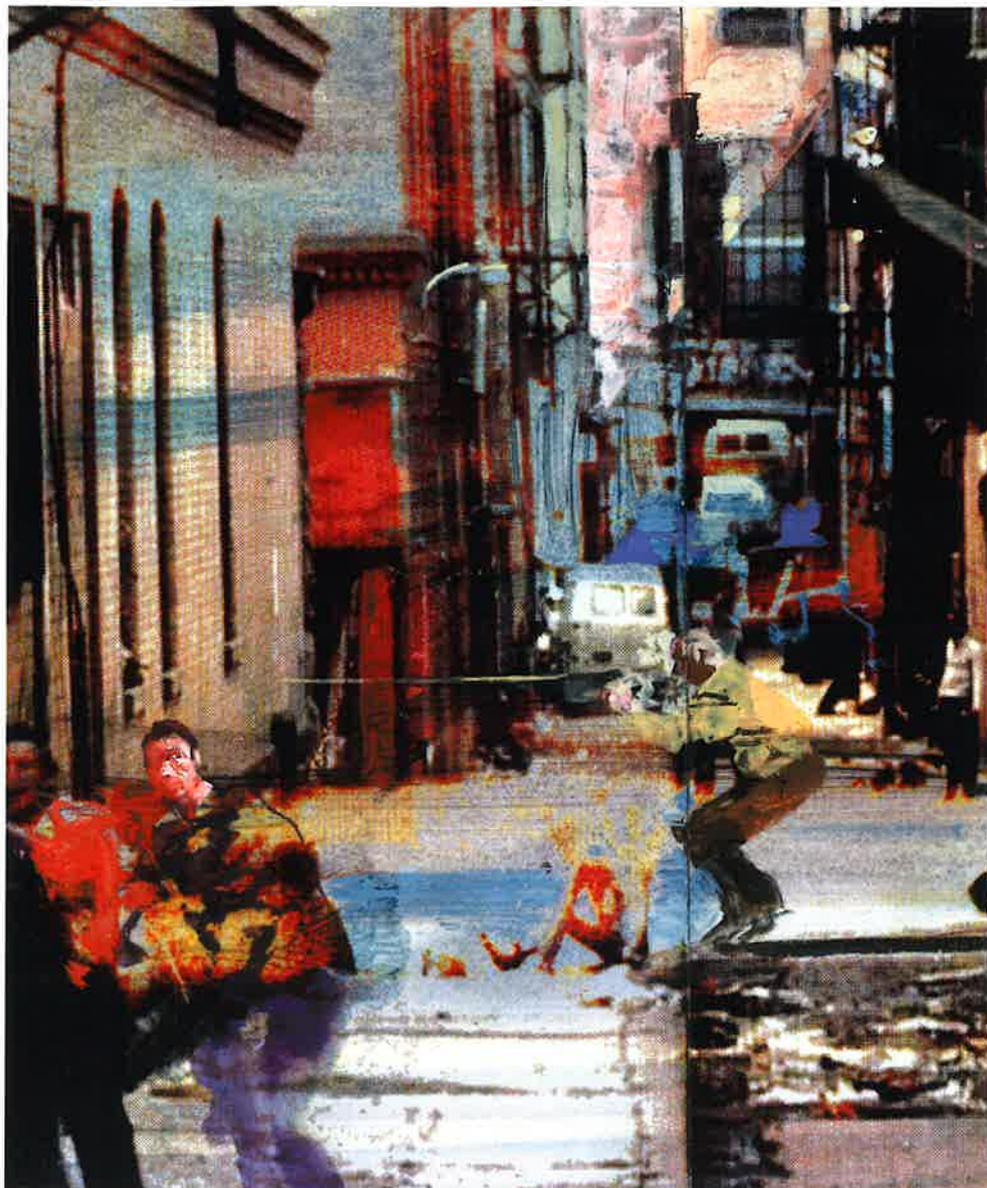
▲ Georges Simenon, *Uno scacco di Maigret* (Oscar Mondadori 1977)  
copertina - tempera su cartoncino (replica 1988, part.)



Agatha Christie, *Delitti in cielo* (Club degli Editori 1992)  
copertina - tempera su carta colorata

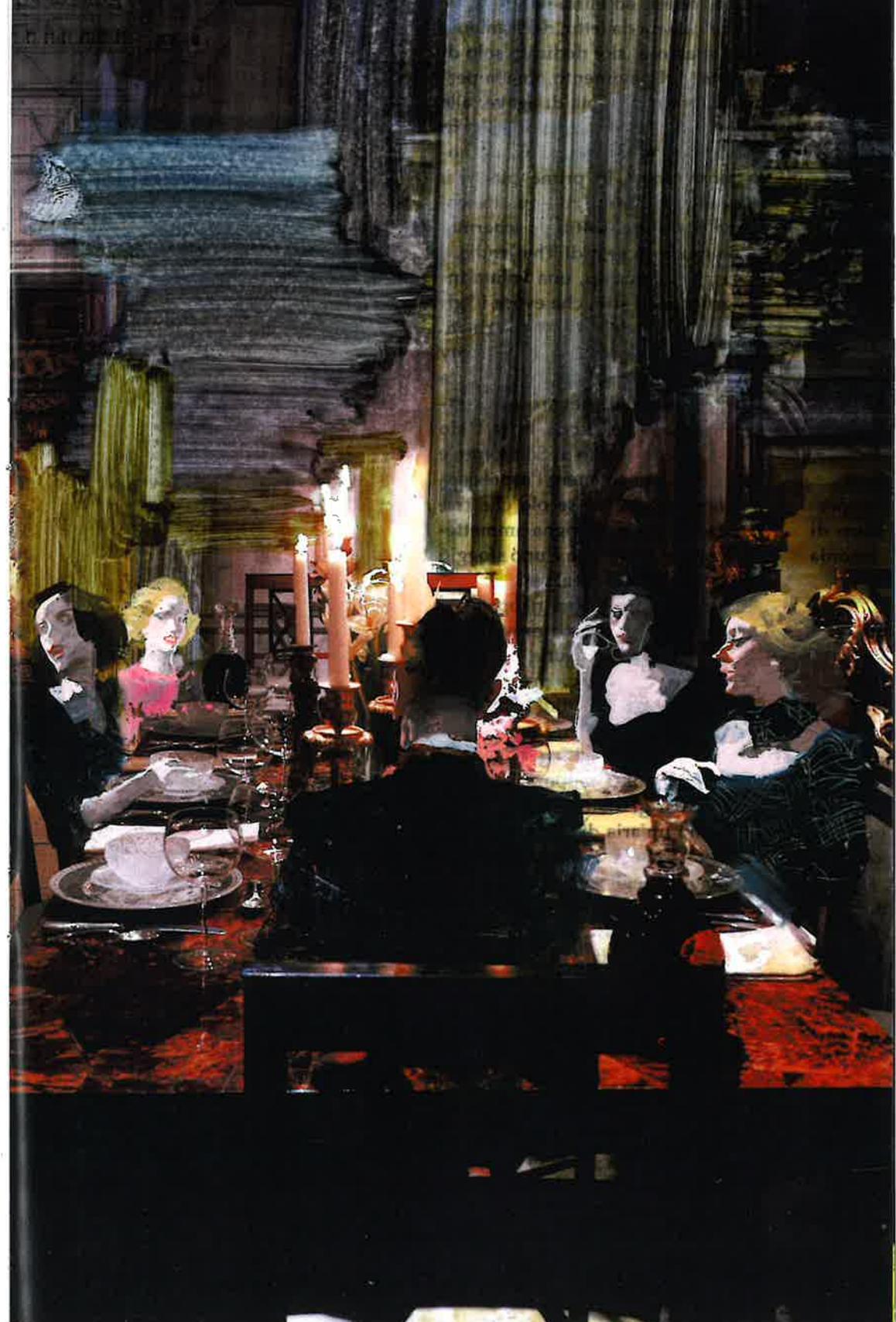


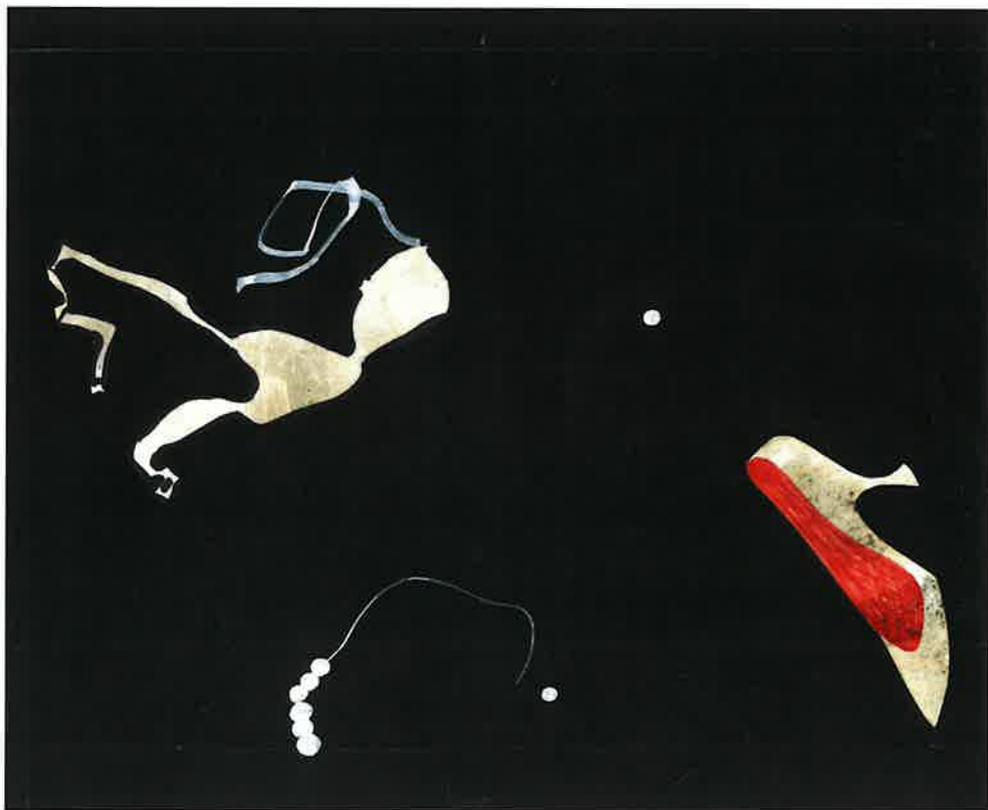
Rex Stout, *In viaggio con Nero Wolfe* (Omnibus Mondadori 2003)  
copertina - tempera su collage (part.)



▲  
inedito - tecnica mista (part.)

Rex Stout, *Non ti fidare* (Oscar Gialli Mondadori 1987) ►  
copertina - tecnica mista (part.)





▲  
J.H. Chase, *Dark Ladies* (Omnibus Gialli Mondadori 1989)  
risguardo - tempera su carta

P.D. James, *Delitti in corsia* (Omnibus Gialli Mondadori 1989) ►  
risguardo - tempera su carta (part.)



[pagina seguente]  
S. S. Van Dine, *Le nuove avventure di Philo Vance* (Omnibus Gialli Mondadori 1989)  
risguardo - tempera su cartoncino

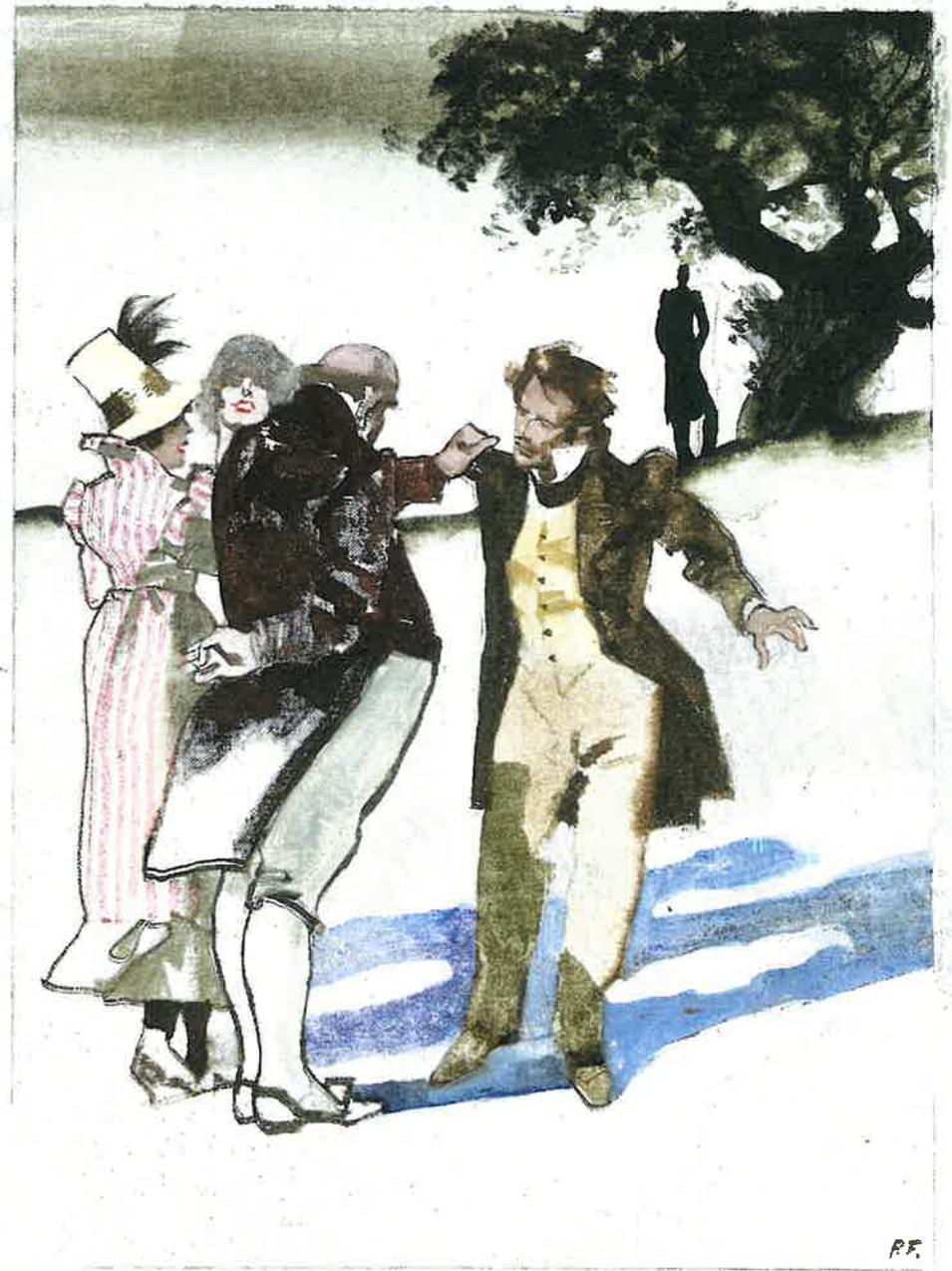




▲  
Mario Venturini, *Cuba 1898: il destino manifesto* (Quadragono libri 1980)  
illustrazione - china su cartoncino

►  
Mario Venturini, *Cuba 1898: il destino manifesto* (Quadragono libri 1980)  
illustrazione - tempera su cartone



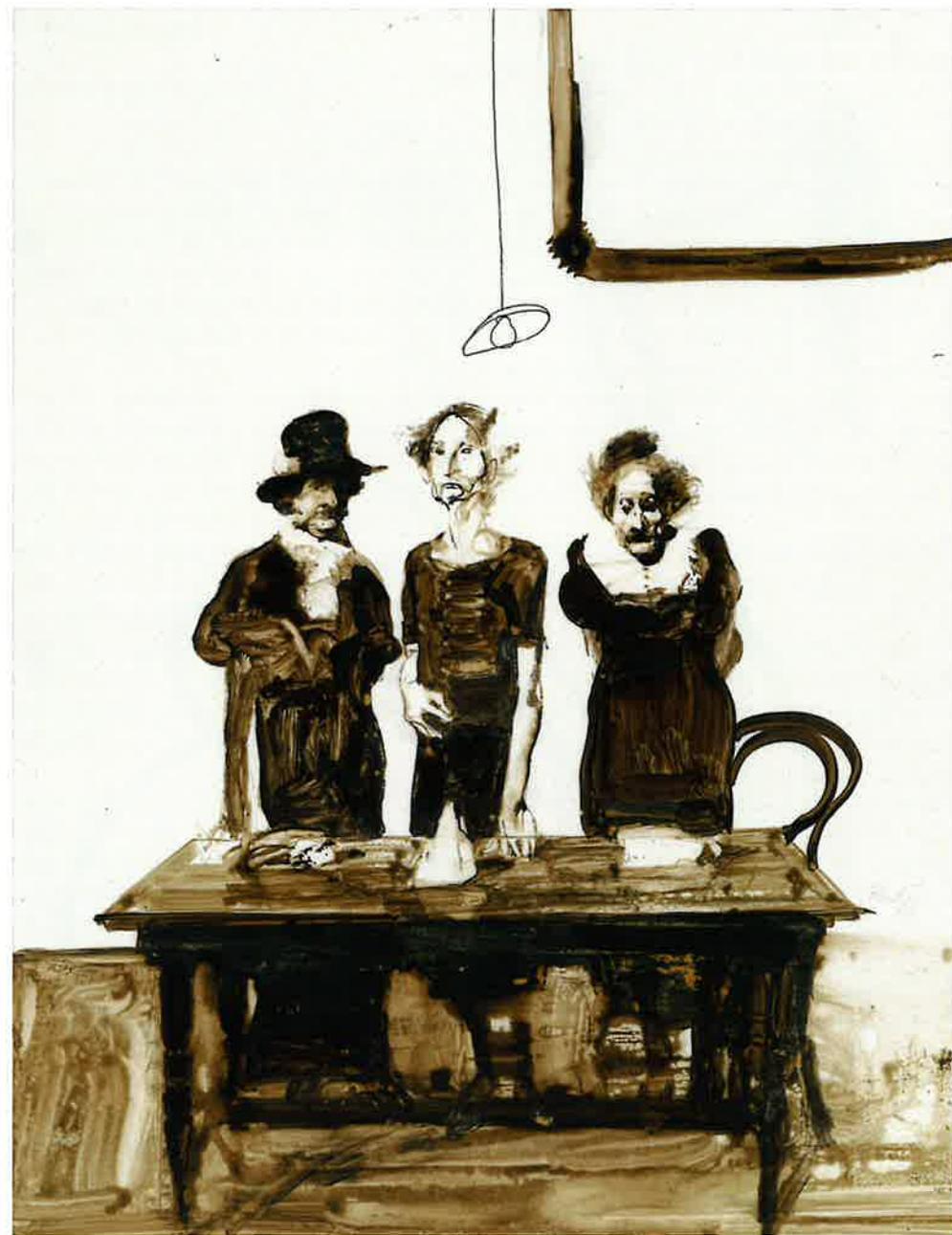


▲ A. von Chamisso, *L'uomo senz'ombra* (Cartacanta 2000)  
illustrazione - tempera su cartone telato

▲ Anton Cecov, *Michele Strogoff* (Mondadori 1960)  
illustrazione - china su cartoncino



▲  
◀ Piero Chiara, *Fatti e misfatti* (Mondadori 1987)  
illustrazioni - tempera su cartone telato



◀ Piero Chiara, *Le avventure di Pierino al mercato di Luino* (Mondadori 1980)  
illustrazioni - brunolina su carta fotografica

## Caccia al tesoro

di Giampaolo Mascheroni

La quantità di lavori realizzati da Pintér è notevole: centinaia di illustrazioni per libri e manifesti, migliaia di copertine per volumi editi soprattutto da Mondadori, e per ognuno di quei lavori diversi straordinari bozzetti a matita.

Risulta quindi più che necessario, per tentare di orientarsi con piacevolezza e cognizione nella mole elefantica della sua opera, riuscire a suddividere tanta produzione in alcune macrosezioni: ci aiuteranno a mettere a fuoco la poetica di Pintér e le sovrastrutture (committenza, collaboratori editoriali ecc.) con cui ha dovuto necessariamente confrontarsi. Ne abbiamo individuate quattro: gli *ultimi*, i *penultimi*, i *dentro* e i *subito*.

Negli *ultimi* si ha un barlume dell'operato di Pintér. Nei *penultimi* dei saggi straordinari delle sue notevoli capacità pittoriche. Nei *dentro* il massimo della sapienza grafica unita a una vivacità mentale fuori dal comune (pure con qualche tocco di divertito humour). Con i *subito* si hanno studi, scarabocchi, appunti grafici, bozzetti in cui è possibile intravedere come l'idea si stia facendo carne, come la mente dell'artista possa aver agito direttamente sulla sua mano e gli abbia fatto tracciare dei segni quasi in trance, senza intermediazioni di sorta.

Sono i *subito* che ci danno con immediatezza l'idea di quale sia stata la genialità artistica di Ferenc Pintér. Ma di solito abbiamo tra le mani gli *ultimi*: cioè il libro fisico, l'oggetto che è stato rivestito con la sua copertina. L'illustrazione – vista la ragione per cui è stata

fatta – è costretta a coabitare con il nome dell'autore del libro, con il titolo dello stesso, con il marchio dell'editore che lo ha pubblicato, magari anche con qualche suggestivo e intrigante sottotitolo, e poi – con buona pace di tutti – con il grafico che deciderà come impaginare la copertina, che tipi di carattere usare e di che grandezza per scrivere autore, titolo ecc. Probabilmente ci sarà anche un direttore editoriale che vorrà dire la sua. A questo punto potete ben immaginare che cosa possa esser diventato e quanto "grande" sia rimasto il disegno, il manufatto che Pintér ha consegnato al suo committente.

Due esempi, uno negativo e uno positivo, per confutare quanto detto.

A partire dagli anni Novanta Pintér riveste per l'ennesima volta, e sempre per gli Oscar Mondadori, alcuni gialli di Agatha Christie, lo fa riempiendo con segni a tempera una lunga serie di fogli A4 (29,7 x 21 cm) di 80 g (quelli comuni per stampanti e fotocopiatrici). Non sono piccoli, sono ben pitturati, il gusto dell'intelletto (con alcune simpatiche risoluzioni concettuali) e quello dell'occhio (con azzardate inquadrature cinematografiche) è salvaguardato, eppure nessuno li ricorda come lavori degni di nota. Per forza: quei disegni da *penultimi*, fattisi *ultimi* in copertina, sono stati praticamente cancellati. I caratteri cubitali con il nome dell'autrice (che se non ricordo male citano e riprendono una edizione tascabile anglosassone) schiacciano, stringono, comprimono, miniaturizzano il lavoro di Pintér. Il fondo della copertina inoltre, piatto e spesso scuro, lo annulla completamente. Il risultato in sé non è neanche brutto, solo che di Pintér si è persa ogni traccia. Tra l'altro chi ha avuto la fortuna di vedere quegli originali, cioè i *penultimi*, ricorderà alcune annotazioni



bozzetto per copertina  
china e matita su carta

a margine e a matita di pugno dell'artista, riguardanti eventuali scelte cromatiche dello sfondo e le proporzioni con cui riprodurre il disegno, tutte incredibilmente disattese.

Questo era l'esempio negativo, ma per fortuna sono esistiti gli Omnibus Gialli Mondadori. Sono raccolte di romanzi che hanno fatto la storia della letteratura poliziesca: dalla *detection* cervelotica e da rompicapo enigmistico alla Agatha Christie a quella noir e disturbata di un autore come Jim Thompson. Formato 21 x 14 cm, copertina telata e cartonata con un quadrotto colorato sul davanti: una vera finestra aperta sul mondo di Pintér. Eros e thanatos, divertissement e humour, pittura-pittura e sintesi grafica, insieme per rappresentare lo spirito dei romanzi contenuti nelle raccolte. Quei disegni quadrati sono come dovevano essere i lavori consegnati da Pintér, prima dell'eventuale massacro che da *penultimi* li trasformasse in *ultimi*. Non sono i *subito* perché sono stati trasposti dalla matita, puliti, colorati, insomma messi in bella copia: la potenza sacra e forte dell'evocazione dei *subito* – insopportabile e spesso urticante agli occhi pallidi dei più – è stata cerebralizzata, smorzata e resa più appetibile dalla bellezza del colore.

Ma non è finita. Nei risguardi degli Omnibus Gialli ci sono poi i *dentro*: sono le sorprese della mente di Pintér, gli sberleffi, gli azzardi; il cervello dell'artista ha mani dotate di coltello, pardon, pennello con cui punzecchiare la nostra cervice spesso bollita e da bella addormentata. Il disegno, senza parole che lo disturbino, è finalmente disteso su una doppia pagina, a volte la occupa tutta, a volte addirittura cambia nei risguardi posteriori, a volte è abbarbicato in un angolo della pagina come facesse a fa-

tica capolino da dietro, a volte addirittura si fa minimo e in altre addirittura non c'è. Quella carta uso mano, quei colori assorbiti, spenti e mai sfacciati, quel posizionare tracce, segni, macchie ci sorprendono e sollecitano: sono sempre il totalmente altro, quello che mai saremmo riusciti a immaginare potesse essere rappresentato, soprattutto in tale maniera.

Abbiamo balbettato di *ultimi*, di *penultimi*, di *dentro*: segni visibili e ancora rintracciabili dell'operato di Pintér. Risulta più complicato, se non avete avuto la fortuna di rovistare insieme a lui nelle sue cassetiere, inciampare nei *subito*. In qualche catalogo che gli è stato dedicato in anni recenti, ogni tanto si trova la riproduzione di un bozzetto o uno studio tracciato a matita: visi e corpi incastrati, appunti da anticamera del cervello. Oppure, se avete tempo e voglia, potete lanciarvi in una entusiasmante caccia al tesoro: passare e ripassare tra gli scaffali labirintici di qualche biblioteca, visitare mercatini di libri usati e sfogliare, sfogliare, sfogliare nella speranza di trovare la riproduzione brutale, secca di un *subito*. A me è capitato con un risguardo di un libro di Enzo Biagi (1943 e dintorni, Mondadori 1983). Vi sono rappresentati alcuni soldati che durante la Seconda guerra mondiale, nella ritirata di Russia, tentano di tornare a casa, a piedi, in una immensa distesa di neve gelida e mortale. La neve è la pagina, l'inchiostro nero, grosso, i soldati che cercano di sopravvivere a quell'incubo; gli uomini sono tutti in un angolo, cercano di sfondare la pagina, di fuggire, di scaldarsi...

Ma a pensarci bene c'è un volumetto parzialmente indicativo di quei suoi bozzetti freschi e arditi. La casa editrice Mondadori – che paradossal-

mente non ha mai dedicato un catalogo all'impiegato-copertinista Franco Pintér, nemmeno per valorizzare se stessa – ha però usato la sua mano e i suoi lavori per assemblare una guida pratica al disegno. Pubblicata per la prima volta a metà degli anni Ottanta e redatta da Donatella Volpi, ha per titolo *Guida al disegno*. Lì dentro a ben guardare qualche *subito* in grado di stupirci si trova. Cercatelo, godetelo, ammutolite e – se ne avete voglia – imparate a disegnare.

In questi ultimi anni, mentre un critico come Santo Alligo con la cura di diversi tomi cerca di valorizzare e sistematizzare l'incredibile lavoro di Pintér, alcune sue vecchie copertine ricompaiono

a casaccio a rivestire altri libri. Fa sorridere pensare che illustrazioni realizzate per testi specifici, ora siano considerate intercambiabili: sembra quasi sia diventato inconcepibile aver progettato, aver disegnato un'immagine che c'entri con il contenuto del volume a cui è destinata.

Ora, se scoprite che in una mostra sono esposti dei suoi originali, è d'obbligo – se vi volete bene – farci una capatina: la festa per gli occhi e per la mente sarà massima. *Ultimi, penultimi, dentro, subito* vi investiranno con la loro inusuale bellezza e tutto allora sembrerà più chiaro: arte, vita, letteratura e probabilmente (si spera) anche queste farneticanti osservazioni.



*L'Intelligence nella letteratura*  
(AISE 2003)  
copertina alternativa  
tempera su carta –

## Ferenc Pintér

### nota biografica

Ferenc Pintér (1931-2008) nasce ad Alassio da madre italiana e padre ungherese, pittore. Nel 1940 la famiglia torna in Ungheria e nel 1947 Pintér si iscrive al liceo delle arti applicate di Budapest, dove frequenta il corso di pittura murale decorativa. Ma è l'anno successivo che segna in modo decisivo la sua carriera: la mostra del manifesto ungherese del 1948 gli permette di ammirare il linguaggio moderno e innovativo di György Konecsni, Gábor Papp e Zoltán Tamási. Qualche anno dopo sarà proprio Tamási a far conoscere il grande talento del giovane Ferenc (a cui l'Accademia di Belle Arti di Budapest aveva negato l'ammissione). Pintér inizia così a lavorare nel mondo della grafica e nel 1956 suoi lavori sono pubblicati su riviste di rilevanza internazionale (*Graphis* e *Gebrauchsgraphik*). Alla fine dello stesso anno decide di abbandonare clandestinamente l'Ungheria invasa dai sovietici, per raggiungere la madre a Firenze.

In Italia la sua attività grafica riprende, prima a Firenze a poi a Milano, e si svolge inizialmente nel campo della pubblicità e della cartellonistica: si ricordano i monumentali cartelloni realizzati per la Fiera di Milano nel 1957 e 1958 (pannelli circolari di 80 m<sup>2</sup>, per Radiomarelli e per l'Ente Tabacchi). Nel 1960 si presenta alla Mondadori in cerca di una collaborazione esterna: su indicazione della direttrice artistica Anita Klinze viene assunto al Servizio Grafico Editoriale, dove inizialmente ha il compito di creare avvisi pubblicitari per le collane Urania e Gialli Mondadori e illustrare strenne per ragazzi. Di lì a poco prende avvio quella che diverrà

una produzione impressionante, per quantità e qualità, di copertine: basti citare le tre serie del Commissario Maigret (disegnate dal 1966 al 1982 e rinnovate a più riprese), gli innumerevoli Oscar (vi lavora dal 1967 al 2003), gli Omnibus Gialli (più di centotrenta copertine realizzate fra gli anni Settanta e Novanta).

A questo quotidiano lavoro si aggiungono le illustrazioni per altri editori (Cartacanta, Nuages, Lo Scarabeo, Segni&Disegni). Ma non abbandona l'arte del manifesto: replica lavori andati perduti, rielabora soggetti, riproduce i capolavori dei suoi maestri ungheresi. Realizza poster per spettacoli teatrali e festival culturali; negli anni Ottanta il suo impegno politico lo porta a lavorare per gruppi e movimenti d'opinione a sostegno di campagne a favore del disarmo e dei diritti umani.

Conosciuto e apprezzato dalla critica a livello internazionale, Pintér ottiene numerosi riconoscimenti, fra i quali il Premio Caran d'Ache del Festival di Lucca (1980) e il Premio speciale alla carriera dell'Associazione Illustratori (1995).

### Libri illustrati da Ferenc Pintér

**Michele Strogoff** di Giulio Verne  
Mondadori, 1960

**Tre anni** di Anton Cecov  
Mondadori, 1960

**I ragazzi di via Pál** di Ferenc Molnár  
Junior Club, 1965  
(Orsa minore)

**Pelle di spia** di Jean Bruce  
Mondadori, 1968  
(Gli omnibus gialli)

**Testa d'uovo** di Agatha Christie  
Mondadori, 1969  
(Omnibus)

**Russia** di Enzo Biagi  
Rizzoli, 1974  
(La geografia di Biagi)

**Le tre stanze** di Carlo Villa  
Einaudi, 1977 (Tantibambini)

**Scandinavia** di Enzo Biagi  
Rizzoli, 1977 (La geografia di Biagi)

**E tu lo sai?** di Enzo Biagi  
Rizzoli, 1978

**Le avventure di Pierino al mercato di Luino** di Piero Chiara  
Mondadori, 1980

**Il grande libro della Bibbia**  
testi di Roberto Brunelli,  
tavole di Piero Cozzaglio e  
Ferenc Pintér  
Mondadori, 1980

**Cuba 1898: il destino manifesto** di Mario Venturini  
Quadrangolo libri, 1980  
(I papermint)

### I fioretti di San Francesco

[testo a cura di Roberto Brunelli]  
Mondadori, 1981

**Gesù** testo di Roberto Brunelli  
Mondadori, 1982

**1935 e dintorni** di Enzo Biagi  
Mondadori, 1982  
(Questo secolo)

**1943 e dintorni** di Enzo Biagi  
Mondadori, 1983  
(Questo secolo)

**Guida al disegno** di Ferenc Pintér, testi di Donatella Volpi  
Mondadori, 1984  
(Guide pratiche e manuali)

**Pierino non farne più!** di Piero Chiara  
Mondadori, 1987

**Le avventure di Pierino al mercato di Luino** di Piero Chiara  
Mondadori, 1987  
[nuova edizione]

**Fatti e misfatti** di Piero Chiara  
Mondadori, 1988

**L' uomo senz'ombra** di Adelbert von Chamisso  
Cartacanta, 2000  
(Penna&Matita)

**Macbeth** di William Shakespeare  
Nuages, 2001

**La pelle e le sue magie nel regno delle fiabe**  
[a cura dell'Unione Nazionale Industria Conciaria], 2003

**Ridicul** di Giampaolo Mascheroni  
La Vita Felice, 2007 (Labirinti)

### Noi vivi

Lo Scarabeo, 2009  
[ 60 tavole per il romanzo di Ayn Rand e pubblicate su "Il Messaggero" dal 21 aprile al 21 giugno 1990]

**Pinocchio** di Carlo Collodi  
Lo Scarabeo, 2011

### Monografie su Ferenc Pintér

**Ferenc Pintér**  
[testi e interventi di Santo Alligo, Peppo Peduzzi, Gavino Sanna, Bepi Vigna]  
Segni&Disegni, 2005

**Pintér illustra Maigret**  
[testi di Leonardo Bizzaro e Bepi Vigna]  
Segni&Disegni, 2007

**Tutti i Maigret di Pintér**  
di Santo Alligo  
Little Nemo, 2008

**Ferenc Pintér, manifesti e altro** a cura di Giampaolo Mascheroni e Peppo Peduzzi  
La Vita Felice, 2009

**Tutti gli Omnibus Gialli di Pintér** di Santo Alligo  
Little Nemo, 2009

**Intelligence nell'arte di Ferenc Pintér**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri - AISE, 2009  
[con testi di Vincenzo Mollica, Ferenc Pintér, Paola Roncato Pintér, Antonio Pintér, Carol de Marcen, Santo Alligo]

**Tutti gli Oscar di Pintér**  
di Santo Alligo  
Little Nemo, 2011

**FANTASTICHE MATITE**  
11ª RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

5-27 ottobre 2013  
Galleria Civica Ezio Mariani  
Seregno, via Cavour 26

Un particolare ringraziamento a  
Paola Roncato Pintér

Grazie a  
Eli Colombo, Giampaolo Mascheroni, Peppo Peduzzi

Comune di Seregno  
*Sindaco*  
Giacinto Mariani

*La rassegna Fantastiche Matite è realizzata dalla*  
Biblioteca Civica Ettore Pozzoli

*Organizzazione, allestimento, sito web*  
Alberto Banfi

*Grafica*  
Gianni Corrado

fantastichematite.it

Stampa: Tipografia Rusconi (Meda) ottobre 2013

In copertina risguardi tratti da  
Ruth Rendell, *Elementare Wexford*  
Ellery Queen, *Sfida al lettore*  
(Omnibus Gialli Mondadori 1993)

